

DOSSON DI CASIER, 21 Agosto 1967

Rev/mo Monsignore,

sono inarretrato con Lei, epistolarmente parlando, e mi debbo così aggiornare.-

Poco tempo prima di partire per la Settimana biblica al Passo della Mendola mi pervenne la cortese Sua del 22/6 sc. di cui La ringrazio molto. Sono contento che Ella - di massima - abbia approvato i miei proposti "punti" per la nota operazione: d'accordo, occorre organizzazione accurata, paziente, intelligente. "Paulatim et quasi pedetentim", per dirla con S. Tommaso.-

Speriamo che il buon Dio dia ancora al Suo amico Sen. De Pietro lunghi anni di vita attiva, per essere un collaboratore nella nostra battaglia.-

Un grazie ancora maggiore, poi, Le devo per l'esemplare dell'opuscolo che, con squisita sensibilità, Ella ha voluto inviarmi, diciamo così, in... "anteprima" (come se io fossi una Autorità!) e che ho trovato, felice sorpresa, al mio ritorno dalla Settimana biblica.-

E' fatto molto bene, vi si trova l'essenziale per chi abbia buona volontà e si voglia impegnare, è sbrigativo, senza fronzoli, insomma: un importantissimo, vorrei dire decisivo, passo in avanti per le realizzazioni che ci stanno a cuore. Gliene sono proprio grato.- Ed aggiungo i miei complimenti a Lei per il bel lavoro fatto, non senza fatiche, sudori e....marce forzate (ricorda?).-

Ritengo non inutile inviarLe notizia di ulteriori contatti avuti con Ecc/mi Vescovi, di presenza od epistolarmente.-

Da Chianciano Terme, Le inviai velina di carteggio con i Rev/mi Padri de "La Civiltà Cattolica". A seguito di tale corrispondenza, ricevetti altra lettera da parte del Segretario particolare del Direttore della suddetta Rivista, lettera che Le accludo in copia. Non c'è dubbio: è l'Episcopato che si deve muovere, -ciò conforta la tesi che Ella va da sempre sostenendo con S.E. mons. Pangrazio.-

La tenni informata anche di una mia rispettosa visita a S.E. il Vescovo di Pienza, al quale prospettai il nostro problema con un vago accenno alla "tela di ragno" di cui promise di farsi portavoce nella (allora) imminente Conferenza episcopale regionale della Toscana. Mi ha scritto la lettera che Le unisco in fotocopia. Il suo contenuto non mi trova consenziente ed io mi riporto di far seguito, tenendo Lei informata.-

Come fatto l'anno scorso, al Passo della Mendola ho nuovamente avvicinato l'Ecc/mo Arcivescovo di Trento, parlandoGli delx problema della moralità. Sono state poche battute, stante la pochezza del tempo a disposizione.-

Così, tornando a casa, ho ritenuto opportuno, per meglio chiarire il mio pensiero, inviarGli la lettera qui unita.- Il Presule ha risposto con il biglietto di cui alla unita fotocopia.-

Dopo l'aggiornamento epistolare, Le chiedo il favore (se possibile) di avvicinare la benedetta "Opus Dei" cui ho già scritto due volte per avere notizie, perché mi risponda,-

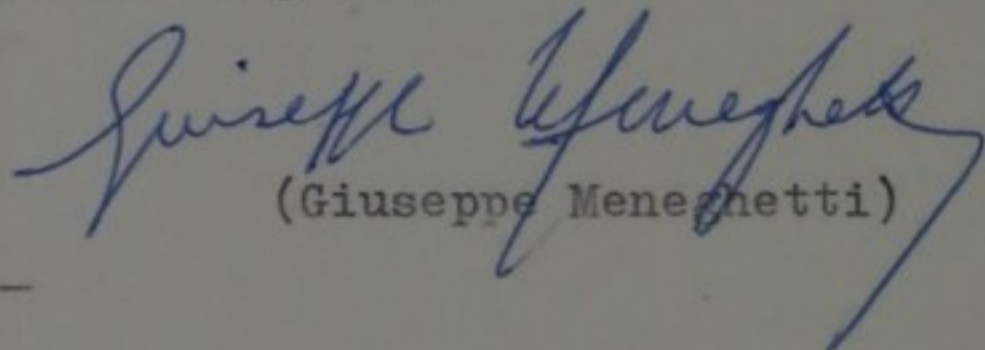
L'altro favore che Le chiedo é questo. Potrei avere una copia dell'Annuario Pontificio 1966 ? Quello ora in uso negli Uffici Ecclesiastici (e che costa non poco) é del 1967, ovviamente. Una copia dell'annò prima, giacente in qualche fondo di....magazino, penso si possa avere gratis, ed a me servirebbe egualmente. Quella che ora possiedo é del 1959.-

Termino con un augurio: in una Sua precedente Ella mi parlò di "pensione", al che io manifestai il mio rispettoso...dissenso. Dopo la pubblicazione dell'opuscolo e con le belle premesse che si aprono per il nostro lavoro mi consenta di dirLe che riterrai "scandaloso" se Ella dovesse ritornare sull'argomento.

Lo sa che non bisogna dare... "scandalo" ai giovani ?

Con questa finale scherzosa, La ringrazio ancora della Sua premura per me, assicurandoLa che durante tutti questi mesi ho accompagnato il Suo lavoro con la mia modesta ed indegna preghiera al Tovini. Indirizzo a Roma, per maggiore sicurezza.-

Con rinnovati auguri per il proseguimento dell'opera, porgo il mio ossequio e devoto ricordo nel Signore.-


(Giuseppe Meneghetti)

Ill/mo e Rev/mo

Mons. Prof. Ferdinando Prosperini
Canonico Vaticano

CITTA' DEL VATICANO

=====